



Adinolfi si difende dopo arresto: «Sono totalmente innocente, vicenda surreale»•

Descrizione

(Adnkronos) «

Mario Adinolfi si difende dalle accuse. Oggi, giovedì 9 luglio, il giornalista e leader del Popolo della Famiglia è tornato a parlare dopo l'arresto da parte della Guardia di Finanza con l'accusa di truffa ed evasione fiscale: «Ringrazio davvero gli amici e anche alcuni avversari che mi hanno fatto arrivare in queste ore messaggi di sostegno e solidarietà. Vivo con la serenità che mi giunge dalla fede una vicenda surreale in cui è evidente l'ingiustizia grave patita da me e dalla mia famiglia. Ma Dio quando vuole mostrare la regalità di Davide non gli manda una corona, gli manda Golia», ha scritto Adinolfi in una nota.

Il giornalista, difeso dall'avvocato Riccardo Di Lorenzo, si dice pronto ad affrontare «la gigantesca saldatura di alcuni interessi che vogliono vedermi nel fango, affronterò la violazione istantanea del segreto istruttorio con la diffusione ai media di ogni dettaglio delle carte che dovrebbero essere secrete fino alla fine delle indagini preliminari, affronterò l'onta del bracciale elettronico che a Roma si riserva solo agli autori di crimini violenti e neanche a tutti loro, affronterò i tg che in prima serata mi danno per colpevole non usando i condizionali e dicono che l'associazione Cristo Regna ha raccolto 3 milioni di euro (leggetele almeno bene le carte che vi hanno passato, c'è scritto 3 mila euro) seguendo il pattern degli ispiratori di questa inchiesta mediatica, cioè la trasmissione delle lene che ha rovinato con questi metodi migliaia di vite. Ai giudici posso solo dire: sono totalmente innocente», ha continuato Adinolfi.

«Sì, gioco da decenni e come tutti i giocatori lo faccio spesso collettivamente ma senza sollecitare mai nessuno, in molti con me giocando hanno guadagnato e sì c'è qualcuno che ha perso: sono scommesse e il codice le definisce «obbligazioni naturali non ripetibili», il gioco funziona così. Di certo non mi sono mai arricchito sulla pelle degli altri», ha aggiunto Adinolfi, «i tg e giornali hanno detto che avrei acquistato orologi di lusso, quadri, imbarcazioni, addirittura lingotti d'oro o viaggi alle Maldive e in Egitto. Ma è davvero tanto difficile verificare che alle Maldive o in Egitto non sono mai stato in vita mia? Che non solo non possiedo ma non sono mai salito in vita mia su uno yacht o su altre imbarcazioni private? Che mai e poi mai ho posseduto o acquistato quadri o lingotti di qualsiasi metallo? Che esistono cinquemila fotografie e filmati in altrettanti eventi a cui ho partecipato

nell'arco dei decenni ed è visibile a occhio nudo che non ho mai indossato in vita mia né un orologio di lusso né di altro tipo, né mai ne ho acquistati?», ha concluso Adinolfi.

«Dopo 14 ore di perquisizione in casa mia i poveri finanziari sono andati via con due fogli di carta e un bancomat. Ecco il lusso che hanno trovato. Vivo da monaco, senza vizi. Mi vesto con un pantaloncino e una t-shirt, anche a dicembre. Il mio stile di vita a dir poco morigerato è noto a tutti. Infangarmi così è veramente ignobile e chiedo ai colleghi giornalisti di porsi dei dubbi su tempistiche, mandanti e modalità ipermediatiche di questa vicenda. Io tenterò di mantenere la fiducia nella giustizia degli uomini e il mio legale depositerà quindi subito istanza al Tribunale del Riesame: reiterazione del presunto reato, rischio di inquinamento delle prove e pericolo di fuga troppo evidentemente non sussistono. Ma alla fine quella che conta per me è la giustizia di Dio e davanti a quella mi presento puro come acqua di fonte», ha concluso Adinolfi.

»

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Luglio 9, 2026

Autore

redazione